

F a b r i z i a

N e w s



Ci presentiamo!

Ecco a voi il nuovo giornalino scolastico *Fabrizia News*! Un giornale fatto direttamente da noi alunne e alunni dell'Istituto Comprensivo di Fabrizio per raccontare le nostre esperienze di tutti i giorni.

Noi siamo Benedetta e Maria Elena e vogliamo raccontarvi il nostro primo giorno di Scuola Secondaria di primo grado!

Eravamo molto emozionati ed ansiosi di conoscere i nuovi professori. Alla Scuola Primaria le nostre maestre erano poche, mentre ora abbiamo molti insegnanti e nuove materie da studiare. È stato veramente bello ritrovare i vecchi compagni, entrare nella nuova



classe e scoprire come erano disposti i banchi. Siamo stati accolti dal professore di italiano che ha dato il benvenuto a tutti noi e ci ha illustrato il programma del nuovo anno. Nelle ore successive abbiamo conosciuto gli altri professori, come la professoressa di

educazione fisica. Il momento più emozionante, però, è stato rivedere la nostra cara maestra Assunta che ci ha accompagnati per tutte e cinque gli anni della scuola primaria. Alla fine della giornata abbiamo capito che le nostre paure e ansie non avevano senso. Ora siamo pronte a vivere nuove avventure ed emozioni in questo nuovo anno scolastico. E siamo felici di poterle raccontare a tutti attraverso questo nuovo giornalino. Buona lettura!

Benedetta Mamone

Maria Elena Rullo

I A, Scuola Secondaria di I grado

Fabrizia

Intervista al Dirigente Scolastico

Gli alunni della classe seconda intervistano il nuovo Dirigente, prof.re

Giuseppe Sangeniti

Da quanti anni è Dirigente Scolastico?

Sono Dirigente Scolastico da circa 6 anni. Ho iniziato il mio percorso di Dirigente a Nicotera, successivamente a Vibo Marina fino ad arrivare a Fabrizio, un'esperienza che trovo particolarmente arricchente.

Quale disciplina ha insegnato prima di diventare Dirigente Scolastico?

Prima di diventare Dirigente Scolastico ho insegnato violino nelle scuole secondarie di primo grado e sostegno nella scuola primaria.

Cosa l'ha spinto a diventare Dirigente?

La voglia di fare la differenza nel mondo della scuola e di poter influire positivamente sul percorso educativo degli studenti. Come insegnante avevo già una visione della scuola, ma il ruolo da Dirigente mi ha dato l'opportunità di concretizzare progetti più ampi e di lavorare per creare un ambiente educativo migliore per tutti.

Cosa le piace del suo lavoro e cosa, invece, non le piace?

Quello che amo di più del mio lavoro è vedere l'evoluzione degli studenti e la crescita della comunità scolastica. Ogni successo, anche piccolo, mi riempie di soddisfazione. D'altra parte trovo difficile la burocrazia, che spesso rallenta l'attuazione delle idee e dei progetti, ma è una parte inevitabile del lavoro.

Lei è Dirigente dell'IC di Fabrizio da pochi mesi. Qual è stata la sua prima impressione arrivando in questa scuola?

Quando sono arrivato, la prima cosa che ho notato è stata l'atmosfera familiare e accogliente che si respira nell'Istituto. Il clima tra i docenti, alunni e famiglie è molto positivo e questo è fondamentale per creare un ambiente di apprendimento stimolante e sereno.



Quali progetti sono stati avviati per noi alunne e alunni da quando lei è Dirigente?

A breve avvieremo diversi progetti, tra cui attività laboratoriali per potenziare le competenze di base, come il coding e la robotica, laboratori di matematica e di scienze, e corsi di lingua straniera. Inoltre, abbiamo avviato attività di educazione civica e di sensibilizzazione verso tematiche ambientali. Ogni progetto è pensato per favorire una didattica più coinvolgente e personalizzata.

Noi la vediamo sempre correre da una stanza all'altra, sempre indaffarato. Ci racconta in breve una giornata tipo da Dirigente dell'IC di Fabrizio?

La mia giornata inizia presto, con la supervisione dell'organizzazione delle attività scolastiche e il controllo che tutto proceda senza intoppi. Durante la giornata, mi confronto con i docenti, partecipo a riunioni, risolvo problemi, e, ovviamente, cerco di interagire il più possibile con gli studenti. Non c'è mai un momento di noia, ma è proprio questa varietà di compiti che rende ogni giorno diverso e interessante.

Passando a cose più leggere...possiamo farle qualche domanda più personale?

Certamente! Sono felice di rispondere a qualche domanda più personale.

Lei è un tifoso? Se sì, quale squadra tifa?

Sì, sono un tifoso! Tifo per la Juventus. Seguo il calcio da quando ero giovane, ed è una passione che mi accompagna da anni.

Sappiamo che lei è un musicista. Quale strumento suona e quali sono i suoi generi musicali preferiti?

Sì, suono il violino e mi piace comporre musica. Sono appassionato di classica, ma mi piacciono anche altri generi, come il blues e la musica leggera. La musica è una grande passione e un modo per rilassarmi dopo una giornata intensa.

Qual è il suo libro preferito e perché?

Il mio libro preferito è il *Il nome della rosa* di Umberto Eco. Amo la storia, il mistero e il modo in cui l'autore intreccia riflessioni filosofiche con una trama avvincente. È un libro che ti fa pensare e ti porta a riflettere sulla verità, sul sapere e sul potere.

Ha qualche hobby in particolare?

Oltre alla musica, uno dei miei hobby è la lettura, soprattutto libri storici e filosofici. Mi piace anche passeggiare all'aria aperta e godermi la natura, che trovo molto rigenerante.

Per finire, quale consiglio per il futuro darebbe a noi alunne e alunni dell'IC di Fabrizio?

Il mio consiglio per voi è di non avere paura di sognare in grande. Ogni passo che farete verso i vostri obiettivi vi avvicinerà al futuro che desiderate. Dedicatevi con passione agli studi, ma non dimenticate mai di coltivare la curiosità, la voglia di apprendere e di esplorare nuovi orizzonti. La scuola è solo il punto di partenza, il resto dipende da voi e dalle scelte che farete nel corso della vita.

Classe II A,
Scuola Secondaria di I grado,
Fabrizia

Gli studenti del plesso di Mongiana partecipano al progetto “Nuovi Radicamenti”



nuovi radicamenti

MONGIANA
Venerdì 4 e Sabato 5 Ottobre 2024

Con Vito Teti e Kalura, a Mongiana va in scena “Nuovi Radicamenti”, un progetto che coinvolge ben diciotto comuni calabresi, raccontando l’emigrazione antica e quella nuova, permettendo ai viaggiatori delle radici di riconnettersi con le proprie origini e, allo stesso tempo, di scoprire il patrimonio naturale e culturale della Calabria.

Nuovi Radicamenti si propone di offrire strumenti che permettono ai calabresi e ai calabro-discendenti nel mondo di ritornare in modo pieno nel luogo d’origine, di riprendere il filo di una storia spezzatasi in seguito alle tante partenze. Il cinque ottobre il MuFar di Mongiana è stato riempito di meravigliosi quadri e disegni che hanno accompagnato i due protagonisti dei Kalura nel loro spettacolo. Un giorno prima, a scuola, Beatrice e Nicola hanno ballato e cantato insieme ai ragazzi di tutte le classi e infine hanno collaborato alla realizzazione di diversi bellissimi cartelloni che dovevano raffigurare Mongiana. Le opere verranno esposte il giorno successivo durante lo spettacolo teatrale.

E’ stata un’esperienza straordinaria per tutti alla riscoperta delle nostre radici.

VINCENZO ANGILLETTA, III^A - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
MONGIANA

Festa dei Nonni: Iacopo intervista i nonni Antonio e Maria

“ LA VITA DI UNA VOLTA RACCONTATA DAI NONNI”

LA SCUOLA DI UNA VOLTA

Iacopo : a che età avete iniziato a frequentare la scuola?

I nonni: asei anni.

Iacopo: quanti bambini c’erano nella vostra classe?

I nonni: le nostre classi erano abbastanza numerose, 25/30 alunni.

Iacopo: com’erano i banchi e la vostra aula?

I nonni: i banchi erano in legno e di colore marrone e avevano il sottobanco per poggiare quaderni e libri; nell’aula c’erano un Crocefisso, una lavagna, un armadietto, una cartina geografica e gli attacca panni per appendere i giubbotti.

Iacopo: quali erano le materie principali che studiavate?

I nonni: italiano, matematica, storia e geografia. Utilizzavamo pochi libri di testo: un sussidiario e un libro

Iacopo: che tipo di maestro o maestra avevate?

I nonni: molto severi.

Iacopo: quali erano i momenti più belli o più difficili della giornata scolastica?

I nonni: i momenti più belli erano quelli in cui ci facevano uscire fuori per giocare nel giardino della scuola durante la ricreazione; quelli più brutti erano dati dalle punizioni dovute dalla mancanza di studio da parte nostra durante le interrogazioni.

Iacopo: c’erano punizioni particolari per chi non rispettava le regole?

I nonni: Sulla cattedra ogni maestro teneva una bacchetta che veniva utilizzata come punizione qualora non studiavamo e/o sbagliavamo a dare le risposte durante le interrogazioni. Un altro metodo molto utilizzato per le punizioni era quello di mettere gli alunni in ginocchio sul granturco. Inoltre, venivano convocati i genitori e quest’ultimi «davano il resto a casa».

IL CIBO DI UNA VOLTA

Iacopo: cosa si mangiava di solito a colazione, pranzo e cena?



I nonni: a colazione orzo o latte e pane, pane e zucchero. A pranzo pane e formaggio, olive e patate, salame (guanciale, pancetta). Per cena fagioli e verdure cucinate nel tegamino sul braciere, il pane di granturco ripieno anche questo di verdure, l’uovo cucinato nella cenere del braciere.

Iacopo: quali erano i cibi tipici delle feste?

I nonni: maccheroni o tagliatelle fatti in casa.

Iacopo: avevate un orto o animali da cui ricavate il cibo?

I nonni: sì, li avevamo entrambi. Dall’orto ricavavamo pomodori, melanzane, cetrioli e tante altre cose molto buone. Dagli animali ricavavamo il latte con il quale facevamo la ricotta e il formaggio. Allevavamo i conigli, i polli e il maiale dal quale si ricavava la carne per fare i salami.

Iacopo: esistevano dolci o merende speciali?

I nonni: sì, per le festività natalizie preparavamo la “cicerata”, “le pitte di san Martino”, le “nacatole” e le “zeppole” e in più compravamo i torroni e le susumelle. A Pasqua preparavamo le cuzzupe e i biscotti.

Iacopo: come si conservavano gli alimenti, visto che non c’erano i frigoriferi moderni?

I nonni: la carne si conservava mettendola dentro un vaso di terracotta sotto sale. Il resto degli alimenti li consumavamo freschi.

I GIOCHI DI UNA VOLTA

Iacopo: con quali giochi vi divertivate da bambini?

I nonni: giocavamo alla campana, al gatto e al topo, al tiro alla fune, *allu piruaci* (trottola), a briscola, al gioco dei bottoni . Un altro gioco di gruppo divertente era “*Lu bellu vidiri*” che

consisteva nell’appoggiare un pezzo di vetro recuperato per strada su una carta di caramella colorata, questa veniva nascosta in un buco fatto nel terreno e chi la trovava vinceva. “*Alla sguazza*” , cioè a turno si mettevano in pugno monete di cinque o dieci lire, si agitavano e si lanciavano in aria scegliendo il simbolo testa o croce per poi farle cadere, a questo punto il ragazzo che veniva accompagnato dalla sorte, cadendo il simbolo della moneta prescelta, vinceva prendendosi tutte le monete con il simbolo prescelto. Ci divertivamo tantissimo. Altri giochi erano: *alla rota*, *alla slitta*, *alli paduatti*, *al gioco dei bottoni* - si lanciavano in aria tipo testa/crocechi perdeva doveva staccarsi i bottoni dei propri indumenti per poter continuare la partita e recuperare i bottoni persi.

Iacopo: erano giochi fatti in casa o acquistati?

I nonni: erano tutti realizzati con materiali che trovavamo nelle nostre case.

Iacopo: giocavate più spesso in casa o all’aperto?

I nonni: all’aperto, per strada

Iacopo: C’erano giochi di gruppo o competizioni? Quali erano i vostri preferiti

I nonni: “*alla ammuccia*” (nascondino); “*alla singa*”; “*alla sguazza*”

Il nonno: il mio preferito era *alla sguazza*

La nonna: il mio preferito era il salto alla corda.

Iacopo: Come si creavano i giocattoli fai-da-te? Quali materiali si usavano?

La nonna: utilizzavamo la stoffa per creare le bambole e i loro vestiti e per realizzare i loro capelli i gomitoli di lana colorati.

Il nonno: da un pezzo di legno rotondo realizzavo la trottola- lu piruaci- (si inseriva un chiodo nel pezzo di legno, si avvolgeva filo o spago, si lanciava e lo si faceva girare.

Iacopo: esistono giochi di una volta che vorreste insegnare ai bambini di oggi?

Il nonno: tutti, in particolare “*la sguazza*”.

La nonna: la corda e la campana.

Iacopo Iacopetta, classe quarta

Scuola Primaria

Fabrizia

Gli studenti dell'IC di Fabrizioia incontrano la Guardia di Finanza



L’ educazione civica ha un ruolo fondamentale nella formazione di buoni cittadini. Attraverso il suo insegnamento, la scuola sensibilizza gli alunni su molti temi, come la legalità, anche creando numerose occasioni di incontro tra le Forze dell’Ordine e gli alunni dei diversi gradi d’istruzione. Un evento del genere si è tenuto l’8 ottobre 2024 presso l’Istituto Comprensivo di Fabrizioia, data in cui gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado e della classe quinta della Scuola Primaria, hanno avuto l’opportunità di incontrare gli agenti della Guardia di Finanza del Comando di Vibo Valentia all’interno della manifestazione “A scuola di legalità, gli studenti incontrano la Guardia di Finanza”. La manifestazione si è aperta con i saluti del Dirigente Scolastico, Giuseppe Sangeniti, il quale ha sottolineato quanto il tema della legalità sia centrale all’interno della progettualità dell’Istituto Comprensivo di Fabrizioia. Durante la manifestazione è stato presentato agli studenti il bando-concorso “Ambientazioni”. Il progetto ha molto colpito alunni e docenti dei plessi di Fabrizioia e Mongiana, da sempre molto legati al tema. Gli alunni hanno avuto la possibilità di porre molte domande e creare un dibattito con gli

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “FABRIZIA”
Martedì 8 Ottobre
Plesso di Fabrizioia ore 9:00- 10:30
Plesso di Mongiana ore 11:00- 12:30

A scuola di legalità: gli studenti incontrano la Guardia di Finanza

La legalità cresce sui banchi di SCUOLA

L’incontro con la Guardia di Finanza, incentrato sul tema della legalità, si colloca ormai da anni all’interno della progettualità dell’istituto comprensivo di Fabrizioia. L’evento è parte integrante del bando concorso nonché del curriculum di educazione civica del nostro Istituto per una crescita consapevole improntata sui valori della cittadinanza attiva

Il bando-concorso ‘Ambientazioni: a scuola di legalità con la Guardia di Finanza’ mira a educare gli studenti sull’importanza della legalità e della finanza pubblica. Attraverso attività pratiche e interattive, si intende promuovere una cultura della legalità tra i giovani.

agenti. Una delle domande ha riguardao il ruolo e i compiti specifici della Guardia di Finanza. Gli agenti hanno spiegato agli alunni il ruolo fondamentale della Guardia di Finanza nella prevenzione, in particolare, delle frodi fiscali. Altre domande hanno riguardato gli strumenti e le tecniche di indagine utilizzate dalla GdF per contrastare i reati e per promuovere la legalità. Infine non sono mancate richieste su come poter intraprendere una carriera all’interno del corpo della Guardia di Finanza e delle Forze dell’Ordine in generale. La manifestazione si è conclusa con l’intervento

del Dirigente Scolastico il quale ha preso la parola per ringraziare gli agenti e salutare i ragazzi. Il Dirigente ha colto l’occasione per ricordare agli alunni anche i pericoli e i reati legati alle nuove tecnologie, come il cyberbulismo, e ha chiuso la manifestazione incitandoli ad assumere una condotta da buoni cittadini sia nella scuola che nella vita di tutti i giorni, ricordando come gli alunni di oggi saranno i cittadini del futuro, destinati a costruire un mondo migliore.

Margherita Raffaele, III A,
Scuola Secondaria di I grado
Fabrizia

16 ottobre: Giornata mondiale dell'alimentazione

Gli alunni della Scuola Primaria espongono i lavori sull'importanza dell'alimentazione e dell'attività fisica



Mercoledì 16 ottobre, in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione, presso l'I.C. di Fabrizia la Scuola Primaria ha partecipato ad un interessante confronto sull'importanza dell'alimentazione legata all'attività fisica. Sono stati esposti e spiegati i vari lavori fatti da tutte e cinque le classi (cartelloni, filastrocche, e il lavoro di laboratorio fatto dalla classe IV e V). Alimentazione e attività fisica sono strettamente connesse fra loro: con una corretta alimentazione l'organismo introduce l'energia necessaria per lo svolgimento delle attività quotidiane, mentre l'attività fisica permette di



raggiungere e mantenere nel tempo un buono stato di salute e una condizione di benessere psicofisico. Entrambe devono necessariamente viaggiare su due binari paralleli e perfettamente coordinati per un benessere totale della per-

sona. E' proprio la Piramide Alimentare introdotta nel 1992 dal Dipartimento Statunitense dell'Agricoltura , che ci spiega l'importanza dei vari alimenti e la frequenza con i quali andrebbero consumati, ci descrive un regime alimentare corretto ed equilibrato. Ad essa si affianca la Piramide del Movimento, che racchiude vivamente tutte quelle attività che sono più o meno consigliate e la loro frequenza settimanale. La finalità di questa giornata è stata quella di sensibilizzare la nuova generazione ad uno stile di vita sano e attivo.



Gli alunni della classe seconda primaria di Fabrizia hanno realizzato un cartellone utilizzando dei piatti, hanno disposto all'interno dei sani alimenti con i quali si possono preparare delle ottime pietanze.

La classe terza primaria di Fabrizia ha realizzato la Piramide alimentare. Attraverso le immagini abbiamo mostrato quali cibi possiamo consumare ogni giorno e quali possiamo consumare 1-2 volte al settimana. Abbiamo anche costruito la ruota dei colori della salute.



Le *gaspillage alimentaire*: la lotta contro lo spreco alimentare.

Durante l'ora di francese, gli alunni riflettono sulla *gaspillage alimentaire*.

Che cos'è "*le gaspillage alimentaire*"?

La parola francese "*gaspillage*", indica lo spreco del cibo, ovvero, la cattiva abitudine di gettare gli alimenti ancora commestibili. Ogni anno, una enorme quantità di cibo viene buttata: si parla di 1,3 miliardi di tonnellate di cibo. Ciò, rappresenta un grave problema ambientale ed economico. Pensiamo, ad esempio, all'energia o all'acqua utilizzate inutilmente per produrre questi alimenti!

Come ridurre "*le gaspillage*"?

Seguendo semplici accorgimenti:

- Fare acquisti consapevoli e prima di fare la spesa, stilare una lista degli alimenti di cui abbiamo veramente bisogno;
- Conservare accuratamente gli alimenti e tenere sempre presente la data di scadenza degli alimenti;
- Cucinare il giusto quantitativo di cibo e utilizzare il cibo avanzato per preparare altre pietanze.



I RESTOS DU COEUR

I *Restos du Coeur* rappresentano un progetto nato nel 1985 nella testa di un comico di origini italiane chiamato Coluche, che decise di combattere la povertà con dischi e concerti. Le associazioni di volontariato sono numerose in molti Paesi, ma i *Restos du Coeur* occupano un posto speciale nella società francese, per diversi motivi, primo fra tutti, la distribuzione di pasti a persone bisognose o in difficoltà.

Tutto è nato dall'iniziativa di Coluche, al secolo Michel Colucci, il comico più amato di Francia, di padre italiano e madre francese, che il 26 settembre 1985 in diretta sulla radio disse: "Ho una piccola idea...se per caso ci sono delle aziende che mi ascoltano, se c'è qualcuno interessato a



sponsorizzare una mensa gratuita che potremmo aprire prima a Parigi e poi nel resto della Francia siamo pronti ad aiutare".

Il primo ristorante, così, aprì sotto una tenda a Parigi il 21 dicembre 1985. Coluche chiese una canzone per rappresentare l'associazione e tre giorni dopo Goldman (chitarrista francese) presentò *La chanson des Restos*, cantata poi in un 45 giri di beneficenza dallo stesso Coluche, Yves

Montant, Michel Platini, ovvero il primo nucleo degli *Enfoirés*.

Coluche morì sei mesi dopo in un incidente in moto, ma la sua "piccola idea" è andata avanti. I dischi e i concerti degli *Enfoirés* hanno continuato a dare aiuto a chi ne ha bisogno. I concerti televisivi fanno parte della cultura popolare francese. Il successo dei *Restos du Coeur*, raccontano purtroppo anche le difficoltà incontrate da una parte sempre maggiore di popolazione, ovvero riuscire ad avere un pasto caldo ogni giorno.

“ *U n e r e c e t t e a n t i - g a s p i l l a g e* ”

Gli alunni della Scuola Secondaria di Fabrizia propongono una ricetta contro lo spreco alimentare

Cake de pain

Ingredients pour six personnes

- 400gr de pain rassis
- 30 cl de lait
- 4 oeufs
- fruits frais (des restes)
- un peu de farine
- sucre

Temps de préparation: 30 min

Temps de cuisson: 20 min

Préparation

Casser le pain rassis en petit morceaux et le faire tremper dans le lait. Réduire le pain en purée;

Ajouter les oeufs un à un et bien mélanger;

Ajouter ensuite le sucre, plusieurs grosses cuillerées en fonction du goût;

Ajouter de la farine poue épaissir la pâte;

Ajouter ensuite les fruits coupés en petits dés. Mais on peut utiliser d'autres restes:confiture, fruits secs, carrés de chocolat;

Mettre dans un moule beurré et mettre en four à 180° C. Retirer quand le gâteau est bien doré.



Classe: IA - II A -III A,

Scuola Secondaria di I grado

Fabrizia

Prof.sse Rossella Frijia- Antonella Daniele

“Pretendiamo legalità”: gli alunni della Scuola Primaria di Fabrizio vengono premiati al concorso indetto dalla Polizia di Stato



Oggi vi voglio raccontare una giornata davvero speciale per me e la mia classe: la nostra premiazione al concorso “Pretendiamo legalità”. L’anno scorso abbiamo partecipato al concorso indetto dalla Polizia di Stato con un lavoro bellissimo intitolato “VOLARE CON I COLORI DELLA PACE”, quest’anno, e precisamente il 22 ottobre, ci siamo recati a Vibo Valentia alla scuola di Polizia con il pulmino giallo della scuola accompagnati dalle nostre maestre. Arrivati, ci ha accolto la Polizia e siamo entrati in un grande salone dove c’erano altre scuole. La Polizia ci ha parlato della legalità e noi tutti attenti ad ascoltare, abbiamo visto anche i lavori delle altre scuole e poi è arrivato il momento della premiazione; è stato bellissimo, noi siamo arrivati al primo posto e ci hanno consegnato un attestato e uno zaino ciascuno della Polizia. Abbiamo fatto le foto con il Questore e con altri poliziotti. Poi, ci hanno portato a vedere la loro macchina e anche qui abbiamo scattato delle foto. Posso dire che è stata una bellissima esperienza, grazie anche alla maestra Maria Costa che ci ha dato la possibilità di partecipare a questo bellissimo concorso. E’ stata una giornata indimenticabile e ricca di emozioni.

Suppa Patrick, classe quarta
Scuola Primaria
Fabrizia

Il 22 ottobre, ho fatto un’esperienza bellissima. Con la mia classe, siamo andati alla scuola di Polizia presso Vibo Valentia per il Progetto “Pretendiamo legalità”. Appena siamo arrivati, ci hanno accolto con tanti sorrisi. Nella scuola di Polizia, c’era un campo di basket, un bar e una stanza grande con una tv gigante, sembrava un cinema. Nel cortile, la Polizia, stava facendo lezione con un esperto. Nella stanza tipo cinema, ci hanno fatto vedere dei video molto belli di altre scuole, uno mi ha colpito moltissimo perché parlava di una povera ragazza, Maria Chindamo, vittima della mafia e un altro video parlava di una bambina piccola, vittima dei bulli. Quando hanno chiamato la mia classe per la premiazione, ero felicissimo, una signora molto gentile ci ha dato l’attestato e tante altre cose firmate dalla Polizia. Ho capito che bisogna seguire le regole, rispettare tutti e fare sempre cose giuste.

Morfei Giovanni, classe quarta
Scuola Primaria
Fabrizia

La Scuola Primaria di Fabrizia organizza una “castagnata” per festeggiare l’arrivo dell’autunno



Venerdì 27 ottobre è stato il giorno della castagna, anche detto “La castagnata”. Io ero molto felice, non mi aspettavo di mangiare delle caldarroste così buone. Le castagne dove le mettevamo? Semplice “in un cono”. Ci sono state anche diverse esibizioni delle varie classi della nostra scuola. I bambini di prima e seconda, hanno ballato e io sono stato un po' stupito nel vedere questi bambini esibirsi così bene. La classe quinta e la classe quarta, invece, abbiamo giocato ai giochi popolari di una volta. La Campana, gioco molto semplice e divertente, la corsa con i sacchi, un gioco faticoso ma molto divertente. Il tiro alla fune, un gioco arduo ma bello e per finire il tiro dei cerchi da lanciare lontano con vigore e precisione. Abbiamo ballato insieme alle maestre le tarantelle e altre musiche varie. Dopo questa giornata, io ero molto eshausto ma felice. Mi piacerebbe rivivere giornate simili perché ci aiutano a vivere esperienze diverse all’insegna del divertimento.

Marco Cirillo

Classe quinta, Scuola Primaria

Fabrizia

Gli alunni dell'IC di Fabrizia commemorano la giornata del 4 novembre



Lo scorso 4 novembre noi ragazzi della Scuola Secondaria, Primaria e dell' Infanzia di Mongiana ci siamo recati in piazza presso il monumento dei caduti per celebrare la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate con l'obiettivo di promuovere un'educazione fondata sui valori della memoria, della giustizia e della legalità. Davanti al monumento abbiamo letto varie poesie e pensieri prodotti da noi alunni. Abbiamo iniziato recitando la poesia "Promemoria" di Gianni Rodari, che ricorda le cose che dobbiamo fare nella vita di ogni giorno, ma indica anche cosa dobbiamo assolutamente evitare: la guerra! In seguito abbiamo letto una poesia di Renzo Pezzani, dedicata al soldato caduto, in ricordo degli uomini morti durante il primo conflitto mondiale.

Alla manifestazione hanno partecipato diverse autorità: il colonnello Rocco Pelle, Comandante dell'ufficio per la biodiversità di Mongiana, Don Brunello Valente Gallace, parroco di Mongiana, Francesco Angilletta sindaco di Mongiana e il prof. Giuseppe Sangeniti, Dirigente dell'IC di Fabrizia. Alla manifestazione erano presenti anche i genitori degli alunni.

Ierace Asia e Vallelonga Myriam, IA, Scuola Secondaria di I grado,
Mongiana

Gli studenti di Mongiana, con strumenti di progettazione grafica online,
realizzano locandine per le giornate a tema dell'IC



Decalogo sul perchè piantare gli alberi

- 1. Producono ossigeno**
- 2. Puliscono l'aria**
- 3. Puliscono l'acqua**
- 4. Combattono i
cambiamenti climatici**
- 5. Proteggono il suolo**
- 6. Creano ambienti più
freschi**
- 7. Aumentano la biodiversità**
- 8. Contribuiscono al
benessere psico-fisico
dell'uomo**
- 9. Proteggono dai rumori**
- 10. Fanno crescere bambini
più creativi**

**Alunni Angilletta Vincenzo e Marika Tripodi
scuola secondaria di primo grado**

Gli studenti partecipano al progetto “A scuola di legalità”

Guidati dalla prof.ssa Amato, gli alunni riflettono su temi legati alla legalità



Negli incontri svolti a scuola abbiamo appreso nozioni che sicuramente ci serviranno sul tema della legalità. Abbiamo parlato di ambiti di applicazione come bullismo, cyberbullismo, legalità, agenda 2030 e quindi della tutela del patrimonio artistico, culturale e sociale. Abbiamo avuto modo di fare anche esperienze pratiche come la visita guidata del centro storico del nostro paesino per scoprirne le caratteristiche e inoltre abbiamo piantato dei fiori per la valorizzazione e tutela dell'ambiente. Abbiamo capito che possiamo fare la differenza anche con un piccolo gesto, tutelando ciò che ci circonda per salvaguardare quello che è il nostro patrimonio. Abbiamo capito quanto è importante stare attenti ad ogni atto perché anche una carta buttata per terra fa la differenza. Inserire attività del genere nell'insegnamento e nella didattica odierna aiuta a formare cittadini con buon senso e rispetto degli altri e porta i giovani a guardare con occhi diversi alle metodologie dell'apprendimento: non solo nozionistiche e memoniche, ma anche relazionali e reali. Ciò è fondamentale per risvegliare la generazione attuale e per dare nuova speranza in un futuro migliore. Abbiamo quindi imparato ad essere consapevoli e come diceva Sergio Bambarén “Ogni individuo ha il potere di fare del mondo un posto migliore”.

Margherita Raffaele e Jamila Giordano, IIIA, Scuola Secondaria di I grado, Fabrizio

Giornata mondiale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza

Gli alunni della classe quarta riflettono sul futuro e sui diritti dei bambini

“I BAMBINI SONO IL FUTURO DEL MONDO, PROTEGGERLI E AMARLI SIGNIFICA COSTRUIRE UN DOMANI MIGLIORE”

RIFLESSIONI

Io, noi e tutti i bambini del mondo, siamo il futuro. I genitori sono gli insegnanti della nostra crescita. I genitori devono essere bravi e seguire le regole perché se un padre o una madre rubano, noi bambini pensiamo che rubare è giusto; i genitori ci devono amare e curare, se non lo fanno, noi cresciamo tristi, violenti e incapaci di voler bene. Il diritto più importante per me, è il diritto alla vita ma se un bambino viene abbandonato o trattato male dai genitori, questo diritto non vale. Allora, cari genitori, riflettete prima di abbandonare un figlio o, addirittura prima di insegnargli che può fare tutto quello che vuole. Noi bambini siamo il futuro ma dobbiamo crescere bene.

Gioele Procopio

Sono una bambina che diventerà mamma, nonna e ho una sorellina che aiuterò sempre. Sono una bambina che ha dei diritti e che sogna un futuro brillante. Tutti i bambini del mondo abbiamo dei diritti, non importa se siamo ricchi o poveri, bianchi o neri, maschi o femmine, siamo tutti bambini con il diritto di crescere. La mia famiglia non mi fa mancare niente, ho giocattoli, vestiti, cibo e una cameretta bellissima ma la cosa più bella che ho, è l’amore e gli abbracci che mi danno i miei genitori. Penso che diventerò una brava mamma perché quando guardo la mia, penso: “ Voglio essere come te”. A Pomeriggio Cinque ho sentito che una ragazza ha partorito e subito dopo ha seppellito il neonato nel giardino; i bambini vanno amati e il diritto alla vita non si tocca nemmeno con una rosa.

Sofia Malvaso

Nel mondo ci sono bambini che muoiono di fame, che non possono andare a scuola, non hanno le medicine per curarsi. L’UNICEF si prende cura di loro e pure che non giocano almeno hanno cibo e medicine. Questi bambini ridono se gli dai un pezzo di pane, li ho visti ridere in un video che la maestra ci ha fatto vedere alla LIM.

Domenico Demasi

Malala adesso è grande e vive in Inghilterra, quando era bambina, le hanno sparato mentre prendeva lo scuolabus per andare a scuola. In Pakistan le bambine non hanno il diritto allo studio ma lei è scappata con la sua famiglia e adesso parla a tutto il mondo dei diritti dei bambini e delle bambine. Studiare è importante per costruire un futuro migliore altrimenti dobbiamo andare a lavorare già da bambini, come si faceva una volta quando non c’erano i diritti dei bambini.

Francesco Ienco

Ad ogni diritto corrisponde un dovere, ma se non faccio i compiti, se non aiuto la mamma, se non rispetto le regole e se non voglio bene ai miei compagni, certo che da grande non sarò felice.

Alessia Ienco

Se i bambini facciamo il nostro dovere e i grandi rispettano i nostri diritti, il mondo sarà più bello.

Letizia Montagnese

Classe quarta, Scuola Primaria
Fabrizia



Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne

Gli alunni del plesso di Mongiana preparano un manifesto
e un allestimento per il 25 novembre

25 Novembre

Giornata Mondiale contro
la violenza sulle donne

Violenza fisica
Qualsiasi atto guidato dall'intenzione
di ferire o terrorizzare la vittima

Violenza psicologica
Ogni forma di abuso che lede
l'identità di una donna

Violenza sessuale
L'imposizione di pratiche sessuali
indesiderate attraverso minacce di
varia natura

Violenza economica
Limita e/o o impedisce
l'indipendenza economica di una
donna

Lo stalking
Consiste in un insieme di
comportamenti ripetitivi, con
minacce, pedinamenti, tenuti da una
persona nei confronti della propria
vittima.

Scuola Secondaria di I grado
Mongiana class terza
alunne:Vallelonga Fatima,
Ferrieri Stefania,Iorfida Maria
Grazia e Condina Mariagrazia.



Allestimento per la giornata del 25 novembre.
Plesso di Mongiana

Curiosità dall’Istituto:

I manga: cosa sono e come si leggono



Breve storia

Il termine “manga” in giapponese significa “immagine veloce” o “immagine in movimento”. Questa parola ebbe origine alla fine del diciottesimo secolo grazie ad alcuni libri illustrati pubblicati nel 1798. In seguito, il termine fu utilizzato dal famoso artista giapponese Hokusai che nel 1814 pubblicò gli “*Hokusai manga*”, indicando così la sua raccolta di immagini. Il termine, però, entrò nel lessico comune solo molti anni dopo. L’opera che può essere considerata il primo *manga* della storia è stata pubblicata nel 1947 con il titolo “*Shin Takarajima*” (La nuova isola del tesoro): l’autore è Osamu Tezuka, definito come il vero padre dei manga dagli appassionati del genere.

Cosa sono i manga

Con il termine “manga” si indicano i fumetti di origine giapponese. In Giappone però il termine *manga* indica qualsiasi tipo di fumetto. I *manga* sono dunque i fumetti giapponesi moderni, molto diversi dai fumetti occidentali per molti aspetti. Uno in particolare salta subito all’occhio: i *manga* si leggono al contrario!

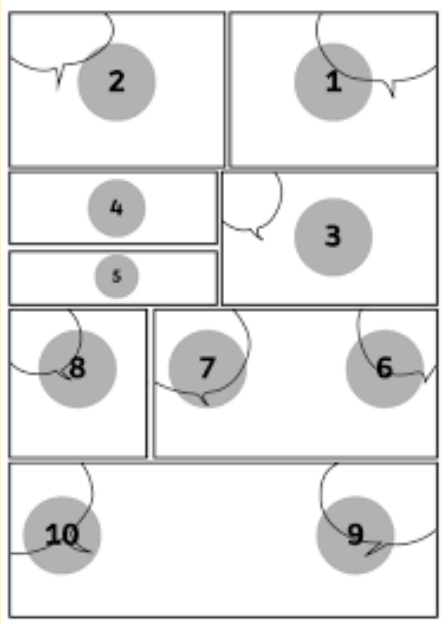
Come si leggono i manga

I *manga*, infatti, si leggono al contrario rispetto ai fumetti occidentali: si parte dall’ultima pagina, con la rilegatura a destra, e il senso di lettura delle vignette procede da destra verso sinistra, ma sempre dall’alto verso il basso. In origine, le vignette erano disposte verticalmente, ma poi gli editori hanno introdotto la disposizione orizzontale.

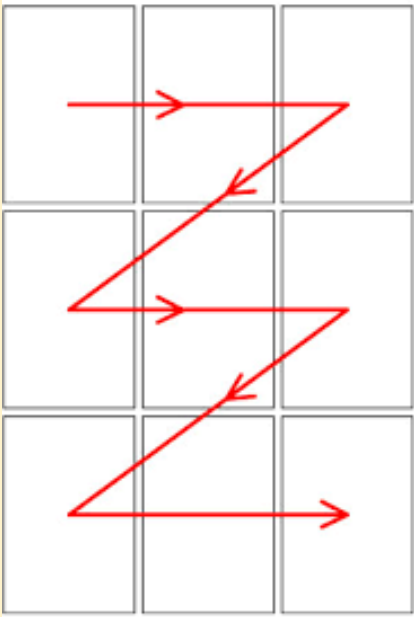
Per i non esperti a questo punto una domanda nasce spontanea: perché i manga si leggono al contrario? La risposta è molto semplice: innanzitutto per mantenere la disposizione delle tavole esattamente come nell’edizione originale, traducendo dunque solo le vignette; poi perché in Giappone tutti i fumetti sono rilegati a destra, in quanto in giapponese si scrive dall’alto verso il basso e il senso di lettura va da destra a sinistra.



Carattere giapponese che indica la parola “manga”

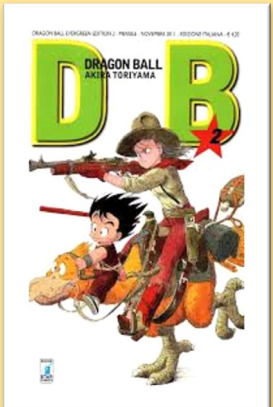
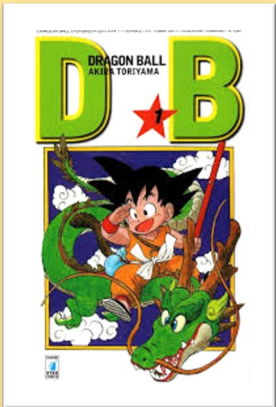


Ordine di lettura di un *manga*: da destra verso sinistra.



Ordine di lettura di un normale fumetto

Greta e Davide ci parlano di due *manga*: Demon Slayer e Dragon Ball!



Coordinatore del progetto:
Prof.re Antonio Mammoliti

Demon Slayer è un manga scritto e disegnato da Koyoharu Gotoge, pubblicato sulla rivista *Weekly Shonen Jump* di Shueisha dal 15 febbraio 2016 al 18 maggio 2020 .

Trama

Giappone, Periodo Taisho. Tanjiro è il primogenito di una numerosa famiglia orfana del padre, che vive in un'isolata casa di montagna tra i boschi. Un giorno, tornando a casa dopo essere stato al villaggio a vendere il carbone, trova la madre e i fratelli massacrati, ad eccezione della sorella Nezuko che è stata trasformata in un demone, ma ha ancora qualche pensiero ed emozione umana. Tanjiro inizia così il suo viaggio in cerca di una cura per far tornare sua sorella di nuovo umana e per impedire che la stessa tragedia accaduta a loro possa accadere ad altre persone.

Greta Tassone IA,
Scuola Secondaria di primo grado
Fabrizia

Dragon Ball è una manga scritto e diretto da Akira Toriyama, pubblicato originariamente sulla rivista *Weekly Shonen Jump* di Shueisha dal 1984 al 1995.

Trama

Goku, un bambino con la coda di scimmia e una forza incredibile, incontra un giorno una ragazza di nome Bulma. Bulma è alla ricerca delle sette sfere del drago, oggetti magici che, se trovati e messi insieme, permettono di evocare il drago Shenron, creatura che esaudisce un qualunque desiderio a colui che l'ha richiamato. Goku viene quindi convinto da Bulma ad aiutarla nella ricerca delle sfere e i due partono per un lungo viaggio, nel corso del quale fanno numerosi incontri. In seguito Goku si sottopone agli allenamenti del Genio delle Tartarughe e partecipa a numerose edizioni del Torneo di arti marziali, un campionato mondiale di arti marziali che si svolge ogni tre anni. Nel corso della sua crescita e del suo sviluppo, affronta numerosi nemici, tra cui Junior figlio e reincarnazione di una creatura demoniaca, diventando così il combattente più forte della Terra. Ormai adulto, Goku scopre di appartenere alla razza extraterrestre dei Sayan, un crudele popolo di combattenti che lo aveva spedito sulla Terra appena nato per conquistare il pianeta. Poco dopo il suo arrivo aveva però battuto la testa, perdendo in questo modo il ricordo della missione e la sua natura aggressiva. Ciò nonostante il giovane decide di continuare a difendere il pianeta Terra dall'attacco di nemici sempre più forti. In questo modo, insieme alla sua famiglia e ai suoi amici, affronta Freezer, Cell e Majin Bu, diventando il protettore della Terra e dell'universo intero.

Davide La Tassa, IA
Scuola Secondaria di primo grado
Fabrizia